

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle vaccinazioni che vengono proposte. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti.

La malattia

La varicella è una comune malattia dell'infanzia causata dal virus della varicella-zoster (VZV). Si trasmette attraverso le goccioline emesse con la respirazione o attraverso la diffusione aerea del liquido delle vescicole. Di solito è una malattia lieve, ma può essere grave e rarissimamente anche mortale, specialmente quando colpisce bambini molto piccoli o gli adulti e soprattutto se le difese immunitarie sono basse. La malattia si presenta di solito con febbre, malessere generale e una tipica eruzione pruriginosa della pelle che inizia dal volto e dalla testa e si estende al tronco e al resto del corpo. L'eruzione è caratterizzata da vescicole che si trasformano in croste nel giro di pochi giorni. Durante la gravidanza la malattia può causare malformazioni nel feto o gravi complicanze nei neonati che hanno contratto l'infezione nei giorni precedenti o successivi al parto. Le complicazioni più gravi della varicella in generale sono costituite da polmonite, infezioni batteriche secondarie, manifestazioni emorragiche ed encefalite, particolarmente severe nelle persone con sistema immunitario compromesso.

Perché vaccinarsi

La varicella è una malattia altamente contagiosa che tende ad avere un decorso più aggressivo e una maggior frequenza di complicanze nell'adolescente e nell'adulto; può essere particolarmente grave se colpisce persone con deficit del sistema immunitario.

Quando la varicella colpisce una donna nei primi mesi di gravidanza (primi due trimestri) può trasmettersi al feto, causando una malattia dell'embrione (sindrome della varicella congenita).

Se invece la varicella viene contratta negli ultimi giorni della gravidanza si può avere l'infezione del neonato che provoca una forma molto estesa e grave con la morte del 30% dei bambini.

Dal 1997 al 2010 nella Regione Toscana sono stati segnalati 23 casi di varicella in gravidanza, la maggior parte dei quali ha portato a difetti congeniti del neonato.

Con l'introduzione del vaccino contro la varicella nel 2008 si è assistito ad una riduzione del numero di casi di malattia, delle complicanze e delle ospedalizzazioni legate a questa patologia.

Facendo un confronto fra le complicanze della vaccinazione e quelle della malattia naturale emerge che queste ultime sono molto più frequenti. E' quindi è estremamente vantaggioso vaccinare rispetto a contrarre la malattia naturale.

NOTA BENE: Con le vaccinazioni si ottengono due scopi: da un lato proteggiamo noi stessi o il nostro bambino da malattie molto gravi; dall'altro, con la vaccinazione di tanti bambini o persone adulte otteniamo anche la protezione della popolazione dalle epidemie, riducendo il rischio di malattia anche di quei pochi che, per scelta o necessità, non sono vaccinati (ciò vale per tutte le malattie prevenibili con i vaccini tranne il tetano, come già detto sopra). Tuttavia è importante comunque continuare a vaccinare perché le coperture non scendano al di sotto di quella soglia che consentirebbe la ricomparsa delle malattie stesse anche nei nostri paesi e proprio con coperture vaccinali elevate e generalizzate possiamo arrivare, per alcune patologie, alla eradicazione cioè la loro scomparsa dal pianeta così come è avvenuto già per il vaiolo e come sta iniziando per la poliomielite.

La vaccinazione è dunque un diritto fondamentale di ogni bambino ed è stata individuata come una delle azioni necessarie per ottemperare alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (Durrheim 2010). Le vaccinazioni raccomandate per l'infanzia sono state inserite nei livelli essenziali di assistenza (LEA) del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e di quello regionale e come tali sono garantite a tutti i bambini perché le malattie infettive non conoscono confini geografici.

Il vaccino

Il vaccino, ottenuto con virus vivi ma resi inoffensivi, viene somministrato per via sottocutanea ed è in grado di prevenire la malattia. Può essere somministrato singolarmente o contemporaneamente ad altri vaccini.

In età pediatrica il vaccino viene offerto preferibilmente in forma combinata (MPRV) secondo il seguente **calendario vaccinale**:

- la prima dose tra il 13° e il 15° mese di età
- la seconda dose a 5-6 anni di età (può anche essere somministrata prima, almeno 3 mesi dopo la prima dose)

Ai giovani dai 12 anni di età e agli adulti (che non hanno mai avuto la varicella e non sono mai stati vaccinati) viene offerto associato (V+MPR) o singolo(V)

- due dosi ad almeno 28 giorni di distanza tra di loro.

Il vaccino ha un'efficacia dell'80-90% nel prevenire l'infezione, e del 85%-95% nel prevenire le forme gravi

Situazioni che richiedono particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in ambiente ospedaliero.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino anti-varicella o a componenti del vaccino
- immunodeficienza
- trapianto di organi o di cellule staminali

- terapia immunosoppressiva a lungo termine, trattamento di un tumore con farmaci o radioterapia
- somministrazione recente (≤ 11 mesi) di immunoglobuline
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)
- gravidanza
- tubercolosi
- terapia con aspirina o salicilati nelle sei settimane precedenti

Possibili reazioni indesiderate

Nella maggior parte dei casi si tratta di reazioni lievi/moderate come: dolore o gonfiore nel sito della puntura, febbre, eruzione cutanea lieve, (fino ad un mese dopo la vaccinazione), convulsioni causate da febbre (molto rare), polmonite (molto rara).

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Per saperne di più

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o agli operatori sanitari del Centro Vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti. Oppure puoi consultare i siti internet che di seguito sono indicati.

Link utili

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.epicentro.iss.it/territorio/toscana.asp>

<http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Piemonte.pdf>

<http://www.fimptoscana.org/sites/fimptoscana.org/files/SchedeVersFinale.pdf>